

A LECCE, SETTE SUITE D'AUTORE, TRA SALOTTI E PEZZI DA COLLEZIONE, DIALOGANO CON L'EREDITÀ GIOPONTIANA

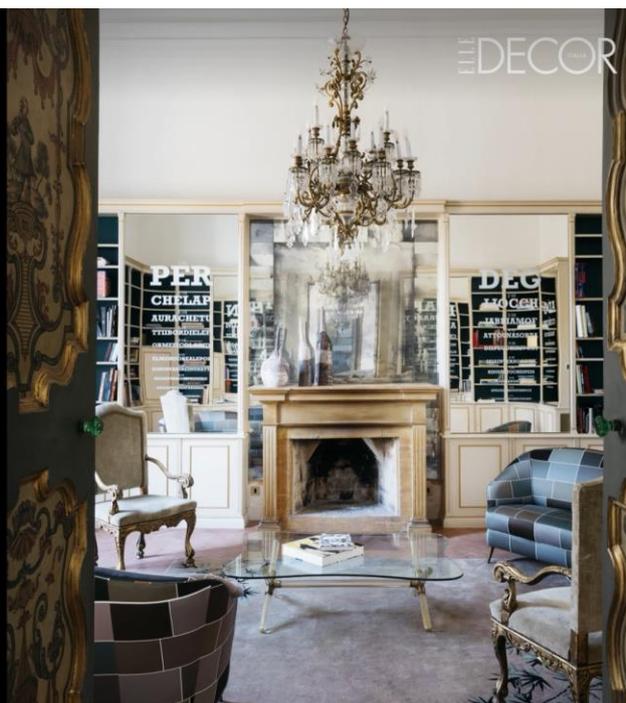
Abitare a Palazzo, dentro un labirinto da scoprire dove albergano arte e design



DI ISABELLA PRISCO

PUBBLICATO: 04/09/2023

Governata dall'armonia dei volumi e dei colori, la promenade all'interno della costruzione - immaginiamo una grande casa di dimensioni si snoda lungo e largo quella che fu la residenza dei Conti di Lecce nel XIV secolo



Ricucendo il significato di albergo a quello di casa, **Palazzo Luce** è una dimora antica che nel cuore di Lecce intreccia design e ospitalità a regola d'arte. Progetto corale nato dal desiderio della collezionista **Anna Maria Enselmi**, ha preso forma dalla giustapposizione di una selezione di idee e oggetti firmati da designer, artisti, architetti e galleristi di fama internazionale. Affacciato sulla cavea del Teatro Romano, nel centro storico della città pugliese, l'edificio di origine trecentesca è un teatro di interventi *on site* che si susseguono in una danza di arredi e decorazioni in perfetto equilibrio.



Palazzo Luce, Lecce

Lea Anouchinsky



Palazzo Luce, Lecce

Lea Anouchinsky

Governata dall'armonia dei volumi e dei colori, la promenade all'interno della costruzione - immaginiamo una grande casa di dimensioni imponenti (un layout di 1500 metri quadrati interni, più 200 di giardino mediterraneo e una terrazza di 300) - si snoda lungo e largo quella che fu la **residenza dei Conti di Lecce nel XIV secolo**. Con un affaccio prestigioso, dall'alto di una proprietà fondata sull'originario decumano romano, **Palazzo Luce** custodisce così, come uno scrigno sette, meravigliose, suite. Smorzata la struttura labirintica iniziale, con un modo di attraversarla più fluido e naturale, la palazzina dialoga con la memoria *giopontiana* attraverso la visione di un gruppo di creativi del calibro di Ettore Sottsass, Hans-Agne Jakobsson e Carlo Mollino, tra gli altri. A rafforzare il *trait d'union* con il geniale architetto milanese, anche "un'accurata scelta dei materiali", si legge nella descrizione del progetto, "dalla **ricerca filologica della ceramica**, all'utilizzo del cocciopesto, ricorrente nei palazzi leccesi, come rivestimento murario avvolgente, ai fogli di legno e ai tessuti cerati".

Sulle tracce di un'identità più contemporanea, al fascino storico si aggiunge poi il tocco del Tempo moderno, con il segno lasciato da artisti come Thomas Ruff, Brigitte Niedermair, Alfredo Jaar, Gianmaria Tosatti e Marzia Migliora. E mentre i team di **Storage Associati** e quello di **Giuliano Dell'Uva Architetti** si alternano nell'ideazione delle camere e degli ambienti attigui, Martino Gamper firma il Gamper Bar, una sala dedicata al ristoro che è un trionfo di ocra e blu, e David Tremlett decora con un affresco la volta della suite dedicata a Maria d'Enghien, contessa di Lecce e poi Regina di Napoli, che proprio lì aveva vissuto.



Palazzo Luce, Lecce

Lea Anouchinsky



Palazzo Luce, Lecce

Lea Anouchinsky





Palazzo Luce, Lecce

Lea Anouchinsky



Palazzo Luce, Lecce

Lea Anouchinsky



Palazzo Luce, Lecce

Lea Anouchinsky



Palazzo Luce, Lecce

Lea Anouchinsky

palazzolucelecce.com

PRENOTA QUI